

Lo spaccio delle sostanze stupefacenti costituisce una primaria fonte di reddito per i gruppi operativi sul territorio tarantino. In tale mercato criminale è tollerata la partecipazione di giovani leve e singoli pregiudicati in cerca di facili guadagni, previo versamento del “*punto*” in favore della locale organizzazione criminale. Ne sono testimonianza i sequestri effettuati dalle Forze di polizia nel periodo di riferimento⁵³⁶ nonché, in particolare, l’operazione “*Monkey Business*” condotta, a Taranto e provincia, il 18 marzo 2012, dai Carabinieri di Taranto, con l’esecuzione di 44 ordinanze di custodia cautelare⁵³⁷, per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di eroina e cocaina. L’associazione, operante prevalentemente a Taranto nel rione Tamburi, zona conosciuta come “*Case parcheggio*”, utilizzava minori e tossicodipendenti per le attività di spaccio, peraltro effettuato anche in prossimità delle scuole. In particolare, il sodalizio si riforniva di eroina a Bari da un gruppo locale di cui facevano parte anche albanesi. Con lo stesso provvedimento l’autorità giudiziaria ha disposto, ai sensi dell’art. 12-sexies - D.L. 306/92, il sequestro preventivo di 37 automezzi, un’attività commerciale di generi alimentari ubicata in Taranto, un libretto di deposito, due buoni fruttiferi postali, un certificato di deposito, una polizza assicurativa e una villa con piscina e relativo terreno.

Continua ad essere elevato il livello di pressione e di controllo esercitato dal sistema estorsivo della criminalità tarantina su tutto il territorio jonico mediante i danneggiamenti ed i danneggiamenti seguiti da incendio **TAV. 92** anche se le denunce delle vittime continuano ad essere numericamente insignificanti. È altresì marginale la collaborazione prestata dalle vittime dell’usura, nonostante il fenomeno risulti

536 Il 3.1.2012, a Palagiano, i Carabinieri della Compagnia di Massafra, a seguito di una perquisizione personale e poi domiciliare, hanno arrestato un uomo, per detenzione di 500 grammi di sostanza stupefacente del tipo hashish.

Il 12.1.2012, a Palagiano, i Carabinieri della Compagnia di Massafra, durante un servizio finalizzato alla repressione del traffico delle sostanze stupefacenti, hanno arrestato un soggetto trovato in possesso di un chilogrammo di hashish e 3000 euro in contanti, verosimilmente frutto dell’attività di spaccio.

Il 27.1.2012, a Taranto, la Squadra Mobile della locale Questura, nel corso di due distinte operazioni, ha arrestato due persone, trovate in possesso di 150 grammi di hashish la prima e 110 grammi di hashish la seconda.

Il 6.2.2012, a Grottaglie, la Polizia di Stato del locale Commissariato, dopo un lungo inseguimento sulla strada statale 100 che conduce verso Taranto, ha arrestato un uomo di Putignano (BA), con l’accusa di detenzione di 100 grammi di sostanza stupefacente del tipo hashish.

Il 23.2.2012, a Taranto, nella borgata Lama, i Finanzieri del Comando Provinciale hanno rinvenuto e sequestrato sei chilogrammi circa di hashish nascosti in un muretto a secco e arrestavano, con l’accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un soggetto, probabile custode del quantitativo di droga.

Il 15.3.2012, a Taranto, in viale Europa, personale della locale Questura ha arrestato due uomini in quanto a seguito della perquisizione di un appezzamento di terreno in località Talsano, erano stati trovati in possesso di 2,3 chilogrammi di cocaina e 700 grammi di marijuana.

Il 7.4.2012, a Taranto, nel quartiere “Città Vecchia”, gli agenti della Squadra Mobile del capoluogo jonico hanno arrestato un personaggio, per detenzione e spaccio di circa 210 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

Il 25.4. 2012, a Martina Franca, a seguito di un controllo di polizia a bordo di un pullman, i Carabinieri della locale Compagnia hanno arrestato un uomo, poiché a seguito della perquisizione personale poi estesa al suo domicilio, era stato trovato in possesso di 450 grammi di marijuana e 70 pasticche di ecstasy.

Il 6.5.2012, a Taranto, al rione Tamburi, i Carabinieri del locale Comando Provinciale, hanno arrestato un soggetto, poiché a seguito della perquisizione di uno scantinato nella sua disponibilità, erano stati rinvenuti due chilogrammi di sostanza stupefacente del tipo eroina, suddivisa in quattro panetti.

Il 12.5.2012, a Taranto, al rione Tamburi, i Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile della locale Compagnia hanno arrestato in flagranza di reato un uomo per detenzione e spaccio di circa un chilo e duecento grammi di marijuana.

Il 19.5.2012, a Taranto, nel quartiere Città vecchia, gli Agenti della Squadra Mobile hanno rinvenuto e sequestrato in uno stabile semi diroccato, venti chilogrammi di hashish, di presumibile provenienza afghana, abilmente occultati sotto cumuli di macerie.

Il 30.5.2012, a Taranto, nella zona Città vecchia, la locale Squadra Mobile ha tratto in arresto un uomo, per detenzione ai fini di spaccio di dieci chilogrammi di sostanza stupefacente del tipo hashish, opportunamente nascosti all’interno dell’imbottitura dei divani della casa da lui occupata.

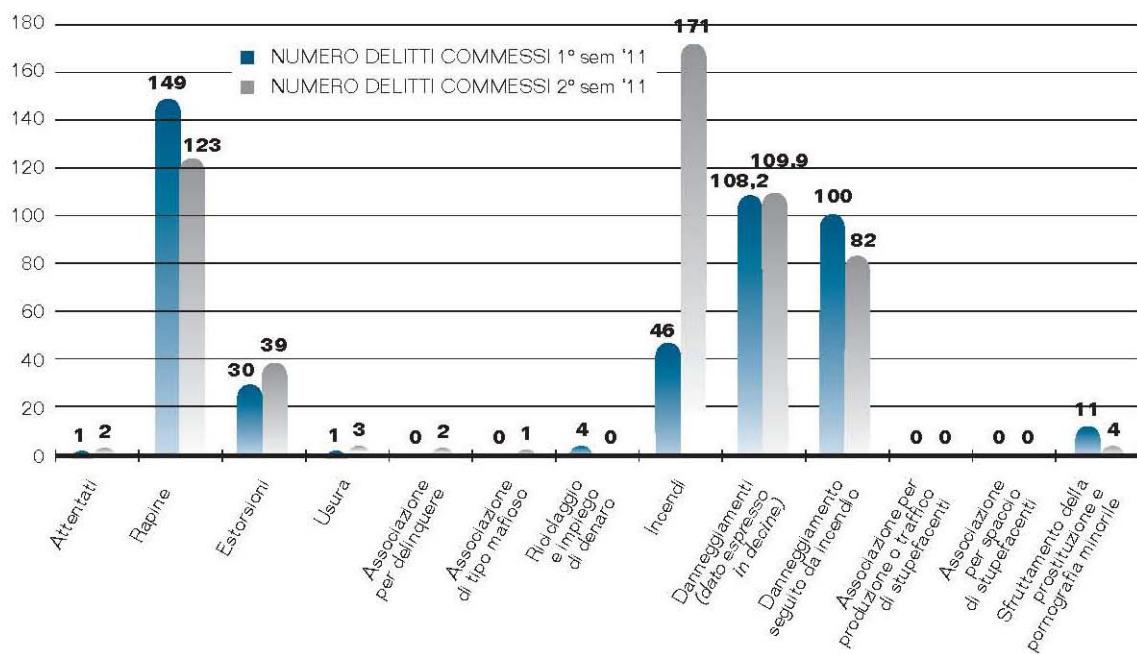
Il 6.6.2012, a Taranto, il locale Comando Provinciale Guardia di Finanza, a seguito di un controllo ai passeggeri di un pullman proveniente da Milano, ha arrestato due soggetti, perché occultavano all’interno delle loro valigie 17,80 Kg. di hashish.

537 O.C.C.C. nr. 2834/10 RGNR, nr. 26/10 DDA, nr. 1837/11 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce il 12.3.2012.

fortemente radicato in tutta la provincia tarantina, a causa della notevole riduzione dei prestiti concessi dagli istituti finanziari a imprenditori, commercianti ed artigiani.

Provincia di Taranto

TAV. 92



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS. (estrazione dati al 09/07/2012)

Laddove accordata, la collaborazione delle vittime si rivela determinante ai fini della risposta repressiva, come avvenuto a **Taranto**, il **21 marzo 2012**, quando la Squadra Mobile della Questura ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare⁵³⁸, per i reati di **usura ed estorsione**, a carico di un personaggio già gravato da precedenti specifici. In particolare l'attività d'indagine - avviata a seguito della denuncia sporta da tre commercianti - ha permesso di accettare che l'uomo, nel periodo temporale intercorso dal 2008 al 2011, a fronte dei prestiti concessi alle vittime, pretendeva interessi che oscillavano fra il 5% e il 10% mensile, minacciando, anche in pubblico, le stesse vittime in caso di mancato pagamento degli interessi pattuiti.

Sempre in relazione alla lotta alle estorsioni, il **14 giugno 2012**, a **Massafra**, i Carabinieri di Taranto, con l'operazione "Gemma", hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵³⁹ a carico di 3 soggetti, più 3 agli arresti domiciliari, accusati di estorsione, detenzione illegale di armi comuni da sparo, furto aggravato e favoreggiamento. In particolare, veniva accertato che gli indagati, nel periodo ottobre 2011 - marzo 2012, dopo aver sottratto ai proprietari 35

538 O.C.C.C. nr. 2404/12 RGNR, nr. 2146/12 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Taranto il 19.3.2012.

539 O.C.C.C. nr. 299/12 RGNR, nr. 3323/12 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Taranto, il 7.6.2012.

automezzi, avanzavano nei loro confronti richieste estorsive, oscillanti da 300 a 2.000 euro. Nel medesimo contesto sono state deferite sei persone per favoreggiamento personale, avendo falsamente dichiarato agli inquirenti di non aver ricevuto richieste di denaro per rientrare in possesso dei veicoli asportati e per aver, in alcuni casi, informato i loro estorsori delle indagini in corso.

LA BASILICATA

La criminalità organizzata lucana si manifesta con dinamiche più attenuate rispetto a quelle espresse dai fenomeni macrocriminali tipici dei contesti limitrofi. Del resto, una efficace disarticolazione investigativa e giudiziaria ha ben arginato, nel tempo, i progetti di espansione dei gruppi criminali locali, anche nella considerazione che taluni esponenti malavitosi sono tuttora ristretti in detenzione.

La Corte di Cassazione, il **27 aprile 2012**, ha confermato, nei confronti di un personaggio di vertice del gruppo MARTORANO-QUARATINO, la condanna a 14 anni di reclusione già inflitta in appello⁵⁴⁰, per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso ed usura ai danni di un imprenditore.

Il **13 giugno 2012**, inoltre, il Tribunale di Potenza, al termine dell'udienza dibattimentale, ha condannato nove personaggi per concorso esterno in associazione mafiosa ed altro.

La criminalità comune - alimentata anche dalle "batterie" provenienti dalle vicine province pugliesi - ha fatto ancora registrare la recrudescenza di alcune condotte predatorie:

- furti di rame da elettrodotti, depositi industriali e cantieri;
- furti e rapine in danno di istituti di credito e privati, in quest'ultimo caso allo scopo di impossessarsi di preziosi e danaro.

Per contrastare tale ultimo fenomeno, le Forze di polizia hanno intensificato i controlli nei confronti di agenzie "Compro Oro", in continuo aumento sul territorio e sovente utilizzate dai ricettatori per monetizzare le refurtive.

In relazione ai furti ai danni di istituti di credito, la Squadra Mobile di Potenza, il **23 febbraio 2012**, nell'ambito dell'operazione "Beck Fire", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare⁵⁴¹ nei confronti di dieci soggetti di origini campane, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al compimento di furti aggravati di contante da sistemi bancomat di diversi istituti di credito.

Continuano i traffici interregionali di sostanze stupefacenti mediante corrieri che

540 Sentenza della Corte d'Appello del 29.4.2011 - Reg. Generale nr. 360/2010 - confermata in data 27.4.2012 dalla Suprema Corte di Cassazione.

541 O.C.C.C. nr. 3574/2010 RG.N.R. - nr. 368/2011 RG. G.I.P., emessa il 16.2.2012, dal GIP presso il Tribunale di Potenza.

dalle vicine regioni, Campania, Calabria e Puglia, attraversano il territorio lucano per raggiungere mercati più redditizi⁵⁴².

PROVINCIA DI POTENZA

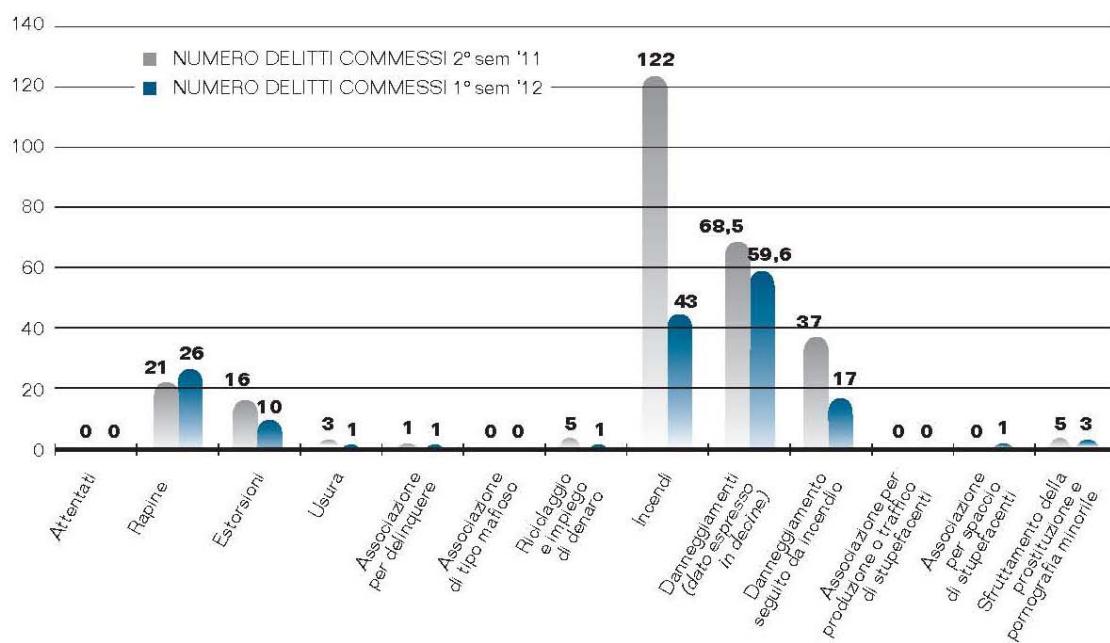
Nella provincia di Potenza, dopo che le condanne inflitte a capi e sodali hanno provocato la disgregazione dei principali gruppi criminali, non sono stati registrati tentativi di rivitalizzazione delle compagini. Il quadro generale resta pertanto quello rappresentato nel 2011.

Va, comunque, evidenziato che i riscontri info-investigativi in materia di traffico di sostanze stupefacenti, truffe, rapine ed estorsioni, lasciano intravvedere segnali di vitalità criminale ad opera di gruppi in grado di operare anche oltre i rispettivi, limitati, ambiti territoriali. Sul punto, si segnala l'attivismo di gruppi autoctoni, rinfoltiti da nuove leve, riconducibili ai clan DI MURO e RIVIEZZI, contigui al circondario del capoluogo.

La cennata vitalità trova riscontro nelle segnalazioni SDI dei reati che rispecchiano la pressione criminale sul contesto potentino: rapine, estorsioni, danneggiamenti e danneggiamenti seguiti da incendio **TAV. 93**.

Provincia di Potenza

TAV. 93



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)

542 Lauria, località Galdo 3.1.2012. I Carabinieri di Lagonegro hanno intercettato ed arrestato un corriere che, a bordo del proprio automezzo, trasportava in un doppio fondo 30 kg di hashish;

Matera, 5.3.2012. I Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Double Face", hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 761/2010 RGNR e nr. 3187/2010 RG GIP nr. 9/12 a carico di 13 soggetti, accusati di detenzione, a fini di spaccio, di sostanze stupefacenti;

Tricarico, 19.3.2012. I Carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato tre uomini, per detenzione ai fini di spaccio di gr. 505 di eroina;

Nemoli, 23.3.2012. In agro di Nemoli (PZ) - A/3 SA/RC - la Guardia di Finanza di Lauria ha tratto in arresto un napoletano, sorpreso a bordo della propria autovettura con kg. 15 di hashish.

Emerge inoltre una qualche embrionale tendenza alla ridefinizione di nuovi equilibri, originata verosimilmente da rivendicazioni da parte di gruppi criminali soccombenti, tra i quali il clan CASSOTTA, contrapposto all'ex clan DELLI GATTI oggi DI MURO. In sintesi, nella provincia di Potenza si rilevano le seguenti presenze criminali:

- nel territorio del **vulture-melfese** (comuni di **Rionero in Vulture**, **Melfi** e **Rapolla**) e nella vicina **Venosa**, restano attivi i clan ZARRA, CASSOTTA, i pochi sodali dell'ex gruppo criminale DELLI GATTI oggi DI MURO ed una cellula MARTUCCI, facente capo ad un esponente di spicco dei *Basilischi*;
- nella zona di **Pignola**, opera la cellula RIVIEZZI appartenente ai *Basilischi*. Un particolare rilievo ha avuto l'operazione "Vulcanica", condotta dai Carabinieri del ROS che, il **17 febbraio 2012**, hanno eseguito, in Basilicata, Lazio, Lombardia e Piemonte, una ordinanza di custodia cautelare⁵⁴³ nei confronti di otto persone, accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe, spendita e introduzione in Italia di titoli di credito falsi. A tutte è contestata l'aggravante della transnazionalità.

Nell'ambito dell'operazione, la Procura di Potenza ha disposto il sequestro in Svizzera di titoli Usa falsi per un valore di **6 mila miliardi di dollari**.

Le indagini hanno preso spunto da una presunta associazione mafiosa lucana detta anche all'usura e, nel corso di intercettazioni, si è disvelato il traffico di falsi titoli Usa. Un primo sequestro di 500 milioni di certificati era già avvenuto a Roma, nell'autunno scorso. Secondo la ricostruzione dei magistrati, il materiale sarebbe approdato a Zurigo attraverso Hong Kong, in attesa di essere piazzato tramite intermediari finanziari.

PROVINCIA DI MATERA

Lo scenario inerente alla criminalità organizzata presente nel distretto di Matera è attualmente influenzato, al pari del semestre precedente, dalla presenza di soggetti appartenenti ai seguenti, storici sodalizi criminali:

- ZITO-D'ELIA e SCARCIA, per il policorese;
- MITIDIERI-LOPATRIELLO, per il metapontino;
- RIPA-MAESANO, per l'area più meridionale di Scanzano.

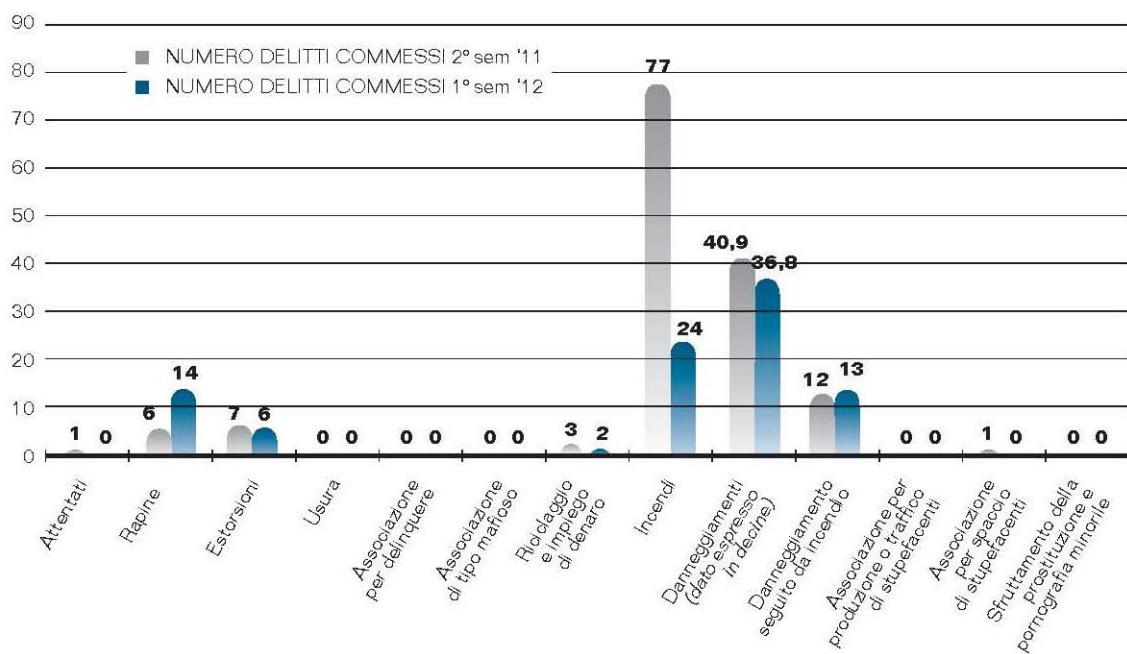
Il quadro descritto si riflette sulla perpetrazione di una serie di reati - dalle estorsioni, alcune praticate con la tecnica del cd. "cavallo di ritorno", agli incendi che continuano a flagellare l'area Jonica e quella interna, ai furti in abitazione e, per finire,

543 O.C.C.C. nr. 2128/09 RGNR - 4/12 RMC - 1712/10 GIP, emessa dal Tribunale di Potenza.

all'inarrestabile business della droga - in linea con le valutazioni già espresse in precedenza in relazione al generale contesto lucano ed a quello potentino. **TAV. 94**

Provincia di Matera

TAV. 94



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS. (estrazione dati al 09/07/2012)

Tra le principali attività di contrasto poste in essere dalle Forze di polizia nella provincia si richiama l'esecuzione, che ha avuto luogo a **Bernalda**, il **29 marzo 2012**, dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 1052/12 RG GIP, emessa il 26 marzo 2012 dal GIP di Matera nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di riciclaggio continuato, in quanto negoziava assegni intestati ad ignare persone, immettendo il danaro ricavato in attività commerciali.

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI ED INTERNAZIONALI

I porti di **Bari, Brindisi e Taranto** rappresentano per la criminalità transnazionale gli snodi attraverso i quali immettere sul territorio italiano - anche ai soli fini di transito verso altri Paesi europei - merce illegale di ogni tipo, in particolare sostanze stupefacenti, armi e tabacchi lavorati esteri di contrabbando.

Le coste salentine, in particolare quelle leccesi, continuano ad essere interessate dall'immigrazione clandestina. Il *modus operandi* adottato dalle organizzazioni criminali transnazionali resta sostanzialmente immutato: il trasporto dalle coste greche e turche a quelle italiane avviene con gommoni di vario tipo o altre piccole imbarcazioni, incluse barche a vela e pescherecci.

L'analisi delle proiezioni extraregionali della criminalità organizzata pugliese ha consentito di rilevare i seguenti indicatori:

- la capacità delle organizzazioni, in congiunzione con gruppi internazionali, di garantire il trasporto dei migranti sulle coste italiane e la successiva ripartenza per altri Paesi europei;
- la funzione di coordinamento svolta dai gruppi pugliesi, nei riguardi di consorzierie albanesi e cellule criminali lucane e '*ndranghetiste*', nonché di soggetti di nazionalità ucraina, polacca, spagnola e bosniaca, per quanto attiene al traffico delle sostanze stupefacenti;
- la commistione del traffico di stupefacenti con quello delle armi e degli esplosivi⁵⁴⁴ provenienti, in particolare, dai paesi balcanici.

Conferme in tal senso sono venute dalle seguenti operazioni di polizia, portate a termine nel periodo di riferimento:

- **Brindisi, Lecce e province, 9 gennaio 2012.** Nell'ambito dell'operazione "Animal House", i Carabinieri di Lecce hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare⁵⁴⁵ a carico di tredici soggetti, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti di vario genere, operante in provincia di **Lecce e Brindisi**, con diramazioni in **Albania** e nella **Repubblica di San Marino**. In particolare, nel periodo compreso tra febbraio ed ottobre 2010, il gruppo, operante in **Ostuni (BR)** e diretto da un imprenditore edile, che garantiva il collegamento tra il ramo salentino della *sacra corona unita* ed alcuni personaggi calabresi legati alla '*ndrangheta*, dopo aver acquistato lo stupefacente in Albania lo cedeva per il successivo smercio ad un altro gruppo attivo in **Merine di Lizzanello (LE)**, a sua volta capeggiato da un esponente della *sacra corona unita*;

544 Il 17.3.2012 a Torre Rinalda, località a cavallo tra le province leccese e brindisina, un passante rinveniva, parzialmente sepolti da una duna di sabbia, due sacchi di plastica contenenti 47 Kg. di tritolo, suddivisi in 235 panetti da 200 gr. cadauno riportanti la scritta "TNT 200 GR".

545 O.C.C.C. nr. 3998/10 RGNR, nr. 64/11 R.DDA, nr. 134 O.C.C., nr. 4892/11 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce il 15.12.2011.

- **Altamura, 17 gennaio 2012.** in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare⁵⁴⁶, i Finanzieri di Taranto hanno tratto in arresto 9 presunti appartenenti ad un'associazione per delinquere transnazionale, finalizzata all'introduzione in Italia di marijuana proveniente dal Paese delle Aquile. Secondo l'accusa, un personaggio lucano organizzava l'importazione dello stupefacente dall'Albania e la successiva commercializzazione nella cittadina di Palazzo San Gervasio (PZ), dove andavano a rifornirsi acquirenti provenienti anche dalle aree limitrofe;
- **Taranto, 24 gennaio 2012.** La Questura e la Guardia di Finanza di Taranto hanno tratto in arresto in flagranza di reato, due soggetti originari di Barletta sorpresi mentre tentavano di trasbordare, da un peschereccio su due gommoni d'appoggio, 99 clandestini provenienti da **Alessandria d'Egitto**, ove si erano imbarcati il 17 gennaio 2012;
- **31 gennaio 2012.** Nell'ambito dell'operazione "Pasha", il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di **Taranto** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵⁴⁷ a carico di 14 soggetti, più 2 agli arresti domiciliari, accusati di traffico di sostanze stupefacenti. Dagli atti d'indagine è emersa l'esistenza di quattro gruppi armati, costituiti da soggetti di nazionalità italiana, ucraina, polacca ed albanese, operanti nella provincia di **Taranto** ed in quella di **Napoli**, che si avvalevano di diversi canali di approvvigionamento per far giungere lo stupefacente dalla **Spagna all'Italia**, tramite autotrasportatori, anch'essi inseriti a pieno titolo nell'organizzazione;
- **Brindisi, 22 febbraio 2012.** Nell'ambito dell'operazione "Passeur Express", la Polizia di Frontiera di Brindisi ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare⁵⁴⁸ a carico di 6 soggetti, quattro iracheni, un palestinese ed un afghano, residenti o domiciliati in **Brindisi**, responsabili di aver costituito un'associazione transnazionale finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di extracomunitari nel territorio dello Stato italiano e di altri Stati comunitari. I clandestini, una volta giunti a **Brindisi**, dietro compenso in danaro, venivano trasferiti in altre nazioni europee;
- **Lecce e provincia, 14 maggio 2012.** Nell'ambito dell'operazione "Valle Della Cupa", il Comando Provinciale CC di Lecce, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare⁵⁴⁹, ha tratto in arresto 16 persone, tra cui otto donne, smantellando un gruppo criminale finalizzato alla vendita e distribuzione di eroina. Il gruppo, diretto da un pluripregiudicato⁵⁵⁰ di Lecce, e del quale facevano parte anche la sorella e la compagna di quest'ultimo, si riforniva di stupefacente nelle province di Brindisi, Taranto e Napoli. L'operazione si è svolta, oltre che, nella provincia di Lecce, a Fidenza (Pr), Assisi (Pg), Trani, Gioia del Colle (Ba), Brindi-

546 O.C.C.C. nr. 10146/2010 RGNR. emessa dal G.I.P. di Bari il 10 gennaio 2012.

547 O.C.C.C. nr. 12640/08 RGNR PM, nr. 5816/11 RG GIP, nr. 421/11 O.C.C. emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce il 15.11.2011.

548 O.C.C.C. nr. 957/11 RGNR, nr. 5280/11 GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Brindisi il 17.2.2012.

549 O.C.C.C. nr. 10872/11 RGNR, nr. 1113/12 RG GIP, nr. 25/12 O.C.C. emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce il 24.4.2012.

550 Già coinvolto nelle operazioni: "Affinity", "Lupiae", "RIZZO Salvatore + 11", e condannato per 416-bis quale appartenente all'ex sodalizio mafioso leccese dei GIANFREDA-RIZZO-VINCENTI.

si, Francavilla Fontana (Br), Taranto, Castellaneta e Martina Franca (Ta), Pisticci (Mt), San Severo (Fg), Santa Maria Capua Vetere (Ce) e Nocera Inferiore (Sa);

➤ **Bari e Provincia, 21 maggio 2012.** Nell'ambito dell'operazione "Panakiri" è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare⁵⁵¹, con la quale è stata disarticolata un'associazione per delinquere, composta da 29 soggetti, finalizzata alla introduzione in Italia di sostanze stupefacenti ed armi. Le indagini hanno consentito di ipotizzare l'esistenza di un sodalizio criminoso armato dedito al traffico di sostanze stupefacenti importate dalla Spagna e dalla ex Jugoslavia ed acquistate da fornitori campani, spagnoli e bosniaci, nonché all'acquisto di armi, esplosivi e detonatori provenienti dai Paesi balcanici. L'associazione - con base logistica in **Gioia del Colle (BA)** ma ramificata nell'hinterland di **Bari** e nelle province di **Taranto, Foggia e Matera** - era composta da numerosi giostrai, legati tra loro da vincoli di parentela. L'attività d'indagine ha consentito di accertare, tra l'altro, la cessione di stupefacente, attraverso esponenti di riferimento, nei comuni di **Gioia del Colle, Putignano, Santeramo in Colle, Altamura, Bisceglie e Casamassima** nonché nelle città di **Foggia, Taranto e Matera**;

➤ **Lecce, 22 maggio 2012.** Nell'ambito dell'operazione "Sabr", i Carabinieri di Lecce hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare⁵⁵² nei confronti di 22 persone accusate, a vario titolo, di aver dato vita ad un'organizzazione criminale, attiva in **Nardò (LE), Rosarno (RC)** ed in altre parti del sud Italia, finalizzata al reclutamento di cittadini extracomunitari, per la maggior parte tunisini e ghanesi, introdotti clandestinamente in Italia e comunque presenti sul territorio irregolarmente. I clandestini, muniti di permessi di soggiorno falsi, poiché rilasciati sulla base di false attestazioni di lavoro, erano destinati allo sfruttamento lavorativo nella raccolta di angurie e pomodori e costretti in uno stato di soggezione continuativa. L'organizzazione è risultata diretta alla commissione di più delitti, tra cui riduzione in schiavitù, favoreggiamento della permanenza illegale sul territorio italiano di cittadini extracomunitari, intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro, estorsione e violenza privata.

551 O.C.C.C. nr. 13358/07-21 RGNR e 13900/08 RGNR emessa il 2.5.2012 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.

552 O.C.C.C. nr. 28/12 R O.C.C., n. 4026/09 RGNR, n. 37/09 R DDA, n. 9407/11 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce il 10.5.2012.

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Nel semestre in esame, lo spettro delle attività investigative della D.I.A., per quanto riguarda il contrasto a sodalizi criminali pugliesi di matrice mafiosa, si è così modulato **TAV. 95** :

| TAV. 95 | |
|-----------------------|----|
| ➡ Operazioni iniziate | 4 |
| ➡ Operazioni concluse | 3 |
| ➡ Operazioni in corso | 12 |

Di seguito, vengono riportate le attività ritenute più significative, che completano quanto già analizzato precedentemente:

- **il 13 gennaio 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione al provvedimento, emesso ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. n. 306/92 dalla Corte di Assise di Brindisi, con il quale è stata disposta la confisca definitiva di un appartamento ubicato in Mesagne (BR), intestato a terzi ma riconducibile ad un noto pregiudicato, in passato a capo di un clan mafioso ed attualmente sottoposto a programma di protezione. Il valore dei beni in sequestro ammonta a circa sessantamila euro;
- **il 28 febbraio 2012**, il Centro Operativo D.I.A. di Bari, nell'ambito dell'operazione *Eskimo*⁵⁵³, ha eseguito un provvedimento cautelare, emesso dal GIP del Tribunale di Bari, nei confronti di un napoletano ritenuto responsabile di contrabbando di t.l.e.. Nel prosieguo delle indagini, il 1° aprile 2012, è stato arrestato dalla polizia greca un cittadino di quel Paese, considerato il fornitore di t.l.e.. Nell'ambito dello stesso procedimento penale, **il 14 giugno 2012**, la D.I.A. di Bari ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo⁵⁵⁴ nei confronti di tre imputati, per un valore di duecentocinquantamila euro;
- **il 1° marzo 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione al provvedimento⁵⁵⁵ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto la confisca definitiva, ex art. 12 sexies D.L. 306/92, di un appartamento ubicato in Milano, intestato ad una donna e riconducibile ad un pregiudicato deceduto, per un valore complessivo di circa seicentomila euro;
- **il 17 maggio 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione ad un decreto⁵⁵⁶ di sequestro, emesso dalla Corte d'Assise d'Appello di Lecce, ai sensi degli artt.321, comma 2, c.p.p. e 12 sexies D.L. 306/92, riguardante il

553 Procedimento penale nr. 7245 DDA.

554 Provvedimento nr. 7245/10 RGNR, emesso dal Tribunale di Bari in data 1.6.2012.

555 La Suprema Corte, con ordinanza del 9.11.2011, ha reso definitiva ed irrevocabile la sentenza nr. 889/07, emessa il 15.10.2007 dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Brindisi.

556 Nr. 21/09 - 24/09 C.C. ES. emesso il 7.2.2011.

patrimonio mobiliare ed immobiliare riconducibile ad un pregiudicato leccese, già condannato per associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti. Il valore dei beni sequestrati è quantificabile in circa 3 milioni di euro.

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nella sottostante tabella **TAV. 96** si riporta il controvalore dei beni sottoposti a misura ablativa, nel settore delle misure di prevenzione patrimoniale:

TAV. 96

| | |
|--|----------------|
| ➡ Sequestro beni su proposta del Direttore della D.I.A. | Euro 1.750.000 |
| ➡ Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini D.I.A. | Euro 2.000.000 |
| ➡ Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della D.I.A. | Euro 3.200.000 |
| ➡ Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della D.I.A. | Euro 1.600.000 |

Di seguito sono illustrati sinteticamente i provvedimenti più significativi:

- il **19 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto⁵⁵⁷ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto la **confisca definitiva** dei beni riconducibili a un pregiudicato, già a suo tempo arrestato per usura dalla D.I.A. di Lecce nell'ambito dell'operazione "Fenerator". Il patrimonio confiscato, costituito da due ville, un terreno, un suolo edificatorio, un'autovettura, nonché conti correnti bancari e libretti di deposito, ammonta ad un valore complessivo di **settecentomila euro**. Con lo stesso provvedimento, è stata altresì disposta nei confronti del prevenuto l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza;
- il **2 marzo 2012**, nell'ambito dell'operazione "Labi", la D.I.A. di Bari ha eseguito un provvedimento di confisca⁵⁵⁸ di beni mobili ed immobili, già oggetto di sequestro nell'anno 2011, nei confronti degli eredi di un noto pregiudicato di Taranto, morto in un incidente stradale l'8 dicembre scorso. Il valore complessivo dei beni ammonta complessivamente a circa **centodiecimila euro**;
- il **7 marzo 2012**, è stato eseguito un decreto⁵⁵⁹ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto - nei confronti di un soggetto già condannato per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed indiziato di appartenere al *clan* della

557 Ordinanza del 29.11.2011 della Suprema Corte che ha reso definitivo ed irrevocabile il decreto di confisca nr. 21/10 emesso il 22.11.2010 dalla Corte d'Appello di Lecce - Seconda Sezione Penale.

558 Nr. 25/12 del 26.1.2012, emesso dal Tribunale di Taranto.

559 Decreto n.3/12 - 23/11 SS emesso dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

sacra corona unita capeggiato dai fratelli TORNESI di Monteroni - la **confisca** di tre società, sette supermercati, quattro immobili ed un terreno, per un valore complessivo di circa **un milione e seicentomila euro**;

- il **23 marzo 2012**, è stato eseguito un decreto⁵⁶⁰ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto, accogliendo la proposta di misura di prevenzione patrimoniale a firma del Direttore della D.I.A., la **confisca** di 20 immobili e di un appezzamento di terreno, per un valore complessivo di **tre milioni e duecentomila euro**, riconducibili ad un soggetto, indiziato di partecipazione alla *sacra corona unita* e già condannato per estorsione, detenzione di armi e droga;
- il **23 maggio 2012**, è stato eseguito un decreto⁵⁶¹, emesso dal Tribunale di Taranto, relativo al **sequestro** anticipato di una villa, due appezzamenti di terreno, un locale commerciale, uno stabilimento balneare⁵⁶² e numerosi rapporti bancari. Il valore dei beni, riconducibili ad un pluripregiudicato, ammonta a circa **due milioni di euro**;
- il **31 maggio 2012**, la D.I.A. di Bari ha eseguito un decreto⁵⁶³ con il quale il Tribunale di Bari ha disposto il **sequestro** anticipato dei beni riconducibili ad un pluripregiudicato barese, già sottoposto al regime della sorveglianza speciale. Il valore complessivo del patrimonio sequestrato ammonta a circa **duecentocinququantamila euro**;
- il **7 giugno 2012**, la D.I.A. di Bari ha eseguito un decreto⁵⁶⁴ con il quale il Tribunale di Bari ha disposto il **sequestro** anticipato di un compendio aziendale riconducibile ad un pregiudicato barese, attualmente detenuto e in passato coinvolto nella maxi operazione antimafia "Eclissi" condotta contro il clan STRISCIUGLIO. Il valore complessivo dei beni sequestrati ammonta a circa **un milione e mezzo di euro**.

La strategia di aggressione ai patrimoni mafiosi è stata affiancata dall'attività di **monitoraggio** delle imprese che, a vario titolo, sono impegnate nell'esecuzione di opere pubbliche e dei cd. "grandi appalti", e che, per le Regioni Puglia e Basilicata hanno visto un totale di **631** imprese controllate.

Il tema è di primaria importanza nelle prospettive operative della D.I.A. che, anche nel semestre in esame, ha svolto un ruolo cardine in materia di accessi ai cantieri per la realizzazione di opere pubbliche, condotti dai Gruppi Interforze istituiti presso le competenti Prefetture/UTG.

560 Decreto nr. 7/12, n. 17/11 SS emesso il 4.5.2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

561 Decreto nr.48/12 emesso dal Tribunale di Taranto.

562 Acquistato il 12.3.2010 dal comune di Castellaneta (TA).

563 Decreto nr. 81/2012 R.M.P. datato 23.5.2012.

564 Decreto nr. 79/2012 R.M.P. datato 30.5.2012.

CONCLUSIONI

L'analisi della minaccia rappresentata dai gruppi criminali pugliesi evidenzia anche nel semestre in esame:

- la presenza di dinamiche di scontro interclanico innescate dalla ambiziosa pressione esercitata sulle storiche compagini da gruppi criminali emergenti, che tentano di sottrarre alle prime settori del mercato della droga;
- il progressivo e competitivo tracimere dei clan del capoluogo barese verso la provincia.

I sodalizi pugliesi manifestano i seguenti punti di forza:

- elevate capacità militari, come dimostrato tanto nelle modalità esecutive delle attività delinquenziali, caratterizzate da un uso disinvolto della violenza, quanto nella estesa disponibilità di armi, aventi in qualche caso un elevato potenziale bellico;
- elevata specializzazione criminale, in particolare negli assalti ai danni di furgoni portavalori e tir, questi ultimi perpetrati anche sequestrando gli autotrasportatori;
- elevate capacità di riorganizzazione dopo aver subito la disarticolazione investigativa e giudiziaria, grazie alla disponibilità sul territorio, di un esteso bacino di manovali del crimine;
- predisposizione alla penetrazione nella P.A. mediante amministratori pubblici infedeli e/o la candidatura di propri esponenti;
- attitudine ad acquisire indebitamente e dirottare risorse finanziarie europee.

Tra i punti di forza dei gruppi pugliesi va evidenziata, altresì, l'esistenza di collegamenti interclanici regionali, extraregionali ed internazionali, con particolare riguardo al settore del traffico degli stupefacenti e nell'ambito di singole progettualità criminali, come quelli registrati con la criminalità albanese e con personaggi legati ad altre mafie tradizionali. In particolare, nel semestre, è emersa l'esistenza di interazioni fra gruppi leccesi e sodalizi baresi e tra quest'ultimi e sodalizi andriesi e tarantini. Sono inoltre emersi rapporti d'affari tra soggetti appartenenti alla *società foggiana* e membri del clan dei *casalesi*, nell'ambito della contraffazione delle banconote. In relazione a tale ultimo aspetto, non sono da sottovalutare gli investimenti mobiliari ed immobiliari effettuati nella provincia di Foggia da soggetti vicini ai *casalesi*, che potrebbero portare ad una colonizzazione criminale della provincia a cura dei gruppi campani più strutturati.

Nel perseguitamento delle proprie progettualità criminali, i gruppi pugliesi continuano ad attingere nuove leve dalle fasce sociali più colpite dal disagio economico, in un territorio ove la disoccupazione raggiunge picchi elevati, in particolare nel comparto agricolo ed in quello dell'edilizia.

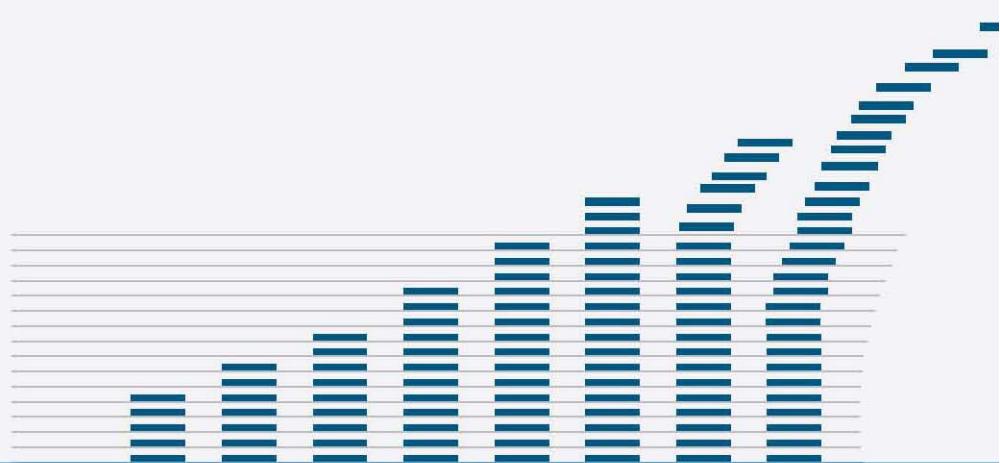
Un ulteriore fattore di facilitazione, per i sodalizi criminali, è costituito dal clima omertoso che, nella regione, è tuttora un elemento di ostacolo alle indagini di polizia.

L'opzione collaborativa con gli Organi inquirenti, scelta da alcuni affiliati di vertice, e la detenzione di elementi carismatici delle compagini criminali storiche, rappresentano, invece, i punti di debolezza comuni alle organizzazioni pugliesi e lucane.

Segnali positivi si registrano anche in alcune iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità ed all'adozione di politiche sociali rivolte al contrasto delle capacità attrattive che le "batterie" criminali suscitano nei giovani.

Al riguardo si citano:

- il protocollo d'intesa, sottoscritto il 14 gennaio 2012, tra il Consiglio Notarile Distrettuale di Lecce e due associazioni di Bari (Fondazione San Nicola e Santi Medici e la Consulta Nazionale Antiusura Onlus) per favorire cittadini e imprese vittime dell'usura e facilitare l'accesso al credito bancario;
- il protocollo provinciale di legalità, sottoscritto in data 12 aprile 2012 tra il Prefetto di Lecce ed il locale Presidente di Confindustria, in un quadro di collaborazione fra imprese e pubbliche Autorità, per rendere efficaci i controlli ed i monitoraggi, in materia di appalti per lavori, servizi e forniture, al fine di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia. L'iniziativa attua, nella provincia leccese, il Protocollo Nazionale sottoscritto in data 10 maggio 2010 tra il Ministro dell'Interno e il Presidente Nazionale di Confindustria;
- l'inaugurazione, organizzata il 31 maggio 2012 dal Comune di Bari, all'interno di un immobile sequestrato alla criminalità, di un laboratorio ove accogliere 8 minori, che stanno scontando pene alternative al carcere, affinché sperimentino nuovi percorsi educativi finalizzati al reinserimento socio-lavorativo;
- la realizzazione - a cura dell'associazione culturale KREATTIVA, con la collaborazione del Comune di Bari - di una emittente radiofonica sul web che affronti i temi della legalità anche con iniziative dirette a sensibilizzare gli studenti sul tema della lotta alla criminalità organizzata.



2.

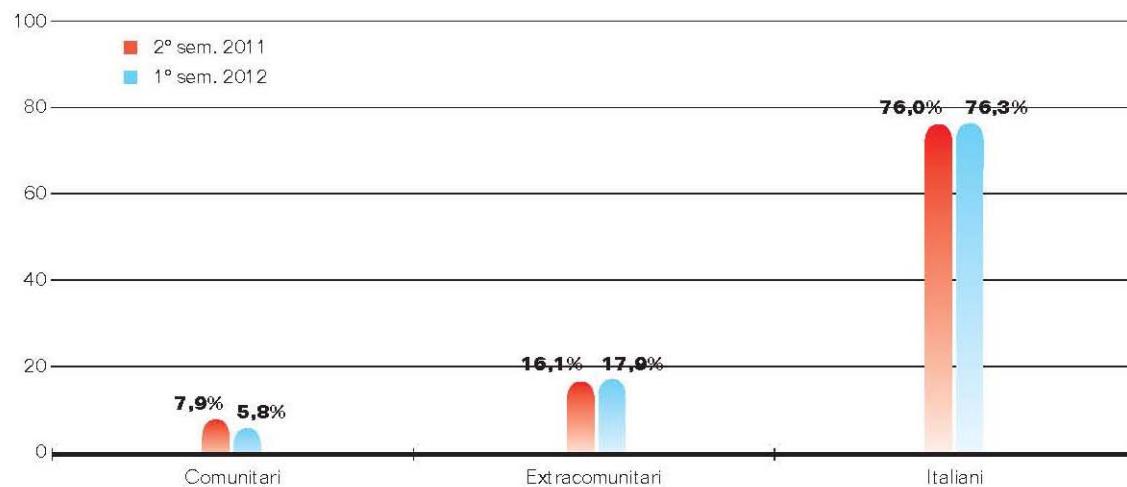
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALLOGENE

Alla presenza crescente, sul territorio nazionale, di gruppi di immigrati - con particolare riferimento a cittadini cinesi ed a soggetti provenienti dall'Est europeo e dai paesi dell'Africa settentrionale - corrisponde l'inserimento nei circuiti criminali di un numero rilevante di essi, specialmente degli irregolari in clandestinità.

La delittuosità espressa dai cittadini stranieri si caratterizza, anche in questo semestre, per una duplicità di aspetti. Da un lato, si rileva una tendenza dei singoli e dei gruppi delinquenziali stranieri ad unirsi in vere e proprie associazioni criminali, strutturate secondo gli schemi propri delle organizzazioni endogene, dando vita anche a coalizioni interetniche che includono cittadini italiani. Dall'altro, si conferma una particolare propensione alla commissione di reati predatori, spesso perpetrati con l'uso della violenza e che suscitano un forte impatto emotivo nell'opinione pubblica, generando particolare allarme sociale e senso di insicurezza. L'analisi dei dati in materia di associazionismo criminale conferma il quadro già rilevato nel semestre precedente, con riguardo all'incidenza delle organizzazioni criminali allogene. Queste risultano composte da extracomunitari in misura senz'altro maggiore rispetto ai cittadini di stati comunitari **TAV. 97**.

Delittuosità associativa. 2° semestre 2011 - 1° semestre 2012.

TAV. 97



Fonte dati FAST-SDI C.E.D. - Ministero dell'Interno

È possibile, inoltre, attribuire alle devianze criminali di origine albanese e romena la maggior incidenza nei reati di carattere associativo rilevati sul territorio nazionale **TAV. 98**.